



## **Festival della Mente 2012: Andrea Moro Parlo dunque sono. Il linguaggio attraverso i secoli**

*Perché ha scelto come occhiello per i suoi interventi al Festival della Mente: Parlo dunque sono?*

A mio parere l'identità individuale è un mistero, il mistero dell'io è quasi inafferrabile, però esiste un aspetto dell'identità individuale che è solo umana, che è alla portata dell'osservazione comune, ed è il parlare. Ovviamente bisogna distinguere parlare da comunicare, perché tutti gli animali comunicano ma solo gli esseri umani sono capaci di questa struttura meravigliosa che sono le lingue; quindi con Parlo dunque sono ho voluto dire che l'impronta digitale dell'essere umano è il linguaggio.

*È corretto dire che il linguaggio sia lo specchio di una società?*

Questo è uno dei modi, in cui nella storia della linguistica, si è studiato il linguaggio. Credo che dal punto di vista della struttura del linguaggio l'affermazione sia scorretta, è invece molto corretta se ci riferiamo allo stile. Faccio un esempio che uso spesso come battuta ai miei studenti, nella società contemporanea si dice che il linguaggio degli sms corrompa l'italiano, però se le abbreviazioni avessero corrotto un popolo l'impero romano sarebbe durato solo dieci minuti, è sufficiente infatti leggere un'epigrafe latina per vedere come l'abbreviazione fosse funzionale alla comunicazione. Tornando al nocciolo della questione, secondo me, in un certo senso, non la struttura, ma lo stile rappresenta la società. Nella società contemporanea, certamente il pensiero è frammentario, agitato, sintetico, e per certi versi può essere un vantaggio, ad esempio conferisce rapidità alla comunicazione, di contro però sfavorisce la concentrazione.

*Che tipo di società è propria di questi tempi?*

È una società rapida, disconnessa, nevrotica, frammentaria. Mi sono sempre chiesto come ci definiranno nel futuro - in passato abbiamo avuto l'epoca romantica, quella illuminista - la nostra, a mio avviso passerà, alla storia come epoca consumista, perché l'ossatura della comunicazione contemporanea è quasi prevalentemente modulato sulla pubblicità. Personalmente credo che non siamo più cittadini ma consumatori, si è sostituita l'idea dei *cives*, di tradizione bimillenaria, con l'idea dei *consumers*: noi siamo perché consumiamo.

*In cosa consiste il lavoro del linguista?*

Il linguista fa un lavoro simile a quello di un botanico o di un entomologo, in quanto si occupa di descrizione delle lingue, ma è anche simile al lavoro di un fisico, perché cerca di

capire come tanti fenomeni apparentemente diversi discendano da pochi principi; e negli ultimi 20 anni questi pochi principi si stanno iniziando a vedere in azione nel cervello.

*Esiste quindi una relazione tra linguaggio e neuroscienze?*

Quanto più capiamo come funziona una grammatica complessa, quanto più rimaniamo stupiti di come un bambino l'apprenda, tanto più ci rendiamo conto che deve esistere una base biologicamente determinata per l'apprendimento del linguaggio. L'apprendimento del linguaggio è quindi prevalentemente guidato da fattori genetici, a cui si associano però anche fattori culturali, sociali e ambientali.

E. Marchini